

*Carte Semiotiche* è una rivista di semiotica e teoria dell'immagine a carattere internazionale e interdisciplinare, incentrata sulle immagini e i loro modi di produzione del senso. La rivista vuole essere un luogo di riflessione per accogliere e incoraggiare la pluralità di punti di vista sulla dimensione visiva e sensibile dei linguaggi e degli oggetti culturali. I suoi volumi a carattere monografico, ad uscita annuale, sviluppano ognuno un focus teorico che convoglia distinte tradizioni accademiche e ospita i contributi sia di giovani ricercatori che di studiosi affermati. *Carte Semiotiche* privilegia l'orientamento al testo e alla dimensione analitica della ricerca, nella convinzione che l'analisi testuale sia lo strumento più utile per il confronto tra i diversi approcci disciplinari, oltre che per un'elaborazione teorica efficace e rispettosa della singolarità e densità degli oggetti con cui si confronta.

## CALL FOR PAPERS CARTE SEMIOTICHE, ANNALI 11

### **Interfacce. Forme dell'accesso e dispositivi d'intermediazione**

A cura di Valeria Burgio e Valentina Manchia

In un'era in cui la distanza tra soggetti e oggetti si riduce sempre più fino a sparire, sviluppando forme ibride di interazione tra umani e non-umani (dagli *smart objects* a ChatGPT), sembra facile dimenticarsi delle interfacce, intese come tutti quei dispositivi di intermediazione che ci sono necessari per accedere a contenuti, informazioni – e in misura ultima a dare senso al mondo con cui ci relazioniamo. Anche per questa ragione può essere utile affrontare la pervasività di queste forme per l'accesso al sapere da una prospettiva il più possibile ampia, all'intersezione tra semiotica, studi visuali, teorie e pratiche dei media e del design.

Il concetto di interfaccia, coniato a metà del XIX secolo nell'ambito della meccanica dei fluidi e definito tanto dalla sua capacità di separare quanto da quella di mettere in comunicazione due entità distinte, è stato poi intercettato e ripreso dalla cibernetica e dalla teoria dell'informazione, fino alle declinazioni più specifiche di *human-computer interface* (HCI) e di *graphic user interface* (GUI).

Proponiamo, qui, di pensare alle interfacce come a quei dispositivi che organizzano, strutturano e danno accesso a dati e informazioni (Manovich 2001, 2013), configurandosi allo stesso tempo come “spazio d'azione e interazione” (Bonsiepe 1995), “contesto condiviso di azione” (Laurel 2014) e “area di scelta” (Galloway 2012) per un utente possibile.

Questo numero di *Carte Semiotiche*, più che concentrarsi sull'interfaccia come infrastruttura tecnologica, punta a portare l'attenzione su queste forme dell'accesso al sapere non solo nelle loro modalità di funzionamento, ma nel delicato rapporto di mediazione che sono chiamate a intrattenere tanto con i contenuti quanto con il destinatario di questi contenuti. In un'epoca in cui il funzionamento della tecnologia si fa sempre più invisibile e l'accelerazione nell'elaborazione di enormi quantità di dati diventa ingestibile per un'intelligenza solo umana, l'interfaccia diventa porta d'accesso che suggerisce dei percorsi di ricerca sia in ambito scientifico che umanistico. Studiare l'organizzazione formale, l'estetica e le convenzioni stilistiche, i registri discorsivi, le strategie retoriche e comunicative delle interfacce può essere un modo per portare alla luce i particolari modelli del mondo che incorporano, e attraverso di essi approfondire il nostro rapporto con queste forme di comunicazione mediata.

Inoltre, portare l'attenzione sulle interfacce come dispositivi di mediazione e di intermediazione può essere utile per indagare le relazioni che si propongono di intrattenere tanto con gli utenti, destinatari ultimi del sapere a cui tali dispositivi danno accesso, quanto con altri oggetti, secondo logiche di intersoggettività e di interrogatività che portano alla luce anche differenti dinamiche tra umani e non-umani (Latour 1992; Landowski e Marrone 2002), intendendo per non-umano non solo lo

strumento tecnologico ma anche forme viventi. Le ricerche contemporanee nell'arte e nel design, anche speculativo, si interrogano su nuove forme di mediazione tra umani e non-umani in ambito biomedico (vedi il rapporto con microorganismi come funghi, batteri e virus) e ambientale. Altre pratiche artistiche rendono visibile e portano alle estreme conseguenze l'incorporamento della tecnologia, fornendo una chiave critica con cui leggere il nostro rapporto mediato con il mondo e la nostra stessa condizione umana.

Ecco alcuni oggetti di analisi che ci auguriamo possano aprire altrettanti ambiti di riflessione:

- interfacce grafiche (GUI, graphic user interface) per la consultazione, la manipolazione di dati e informazioni digitali (Drucker 2013, Reyes-Garcia 2017), come nei videogames (Modena 2023), nella realtà virtuale e realtà aumentata (Corrain e Vannoni 2021; Pinotti 2021), nelle interfacce software (Corrain-Macauda 2017, Coviello, Re 2020), nei dispositivi mobili e wearable (Soro, 2023), e più in generale nei dispositivi medialti e postmedialti (Greenfield 2017, Eugeni 2021);
- interfacce visive come immagini informazionali (Elkins 1999), ovvero artefatti visivi strutturati per dare accesso a dati e informazioni, come grafici, mappe e diagrammi statici e interattivi (Tufte 1983, 1990); Quaggiotto 2012; Dahan-Gaida 2023), visualizzazioni di dati (Manchia 2020) e infografiche (Burgio 2021);
- interfacce per la gestione e condivisione dei database scientifici (Leonelli 2016) e loro ruolo di mediazione all'interno di logiche di scalabilità (Manovich 2001; Halpern 2014; Tsing 2012).
- interfacce degli oggetti e dei servizi, sia in relazione a temi come affordance, ergonomia, nudge theory (Norman 1988, 2013; Deni 2002; Motterlini e Perini 2021), che nel design (Anceschi 1993; Bianchi, Montanari, Zingale 2010), e nella comunicazione del prodotto (Bucchetti 2005; Ventura Bordenca 2022);
- interfacce "invisibili" negli smart objects (Peverini, Perri, Finocchi 2020; Peverini 2021);
- interfacce di scrittura, come rapporto tra l'organizzazione del supporto e gli elementi paratestuali e sovratextuali (Zinna 2004), e interfacce per l'accesso a informazioni strutturate, sia testuali (layout e organizzazione dei contenuti; Baule 2012) che paratestuali (indici, frontespizi; Genette 1987).
- interfacce nel biodesign, nella bioarte e nella bioarchitettura, come dispositivi di intermediazione tra umani, micro-organismi e ambiente (es. Tomas Saraceno; Pierre Huyghe; Elizabeth Hénaff);
- opere artistiche che rivisitino l'interfaccia in chiave critica attraverso temi come: gestualità e coreografie nell'ambiente tecnologico (es. Julien Prévieux); decostruzione dell'apparente trasparenza dell'interfaccia (es. Hito Steyerl); dispositivi tecnologici e prospettive macchiniche (es. Harun Farocki; Armin Linke; Forensic Architecture).

A partire da questi e altri oggetti di analisi, ci attendiamo contributi che possano svilupparsi, in una prospettiva quanto più possibile interdisciplinare, secondo queste direzioni:

- interattività e forme di dialogo, contatto, collaborazione, comunicazione con l'utente-enunciatario;
- simulazione, immersività ed effetti di trasparenza;
- accesso, accessibilità e retoriche dell'immediatezza;
- forme culturali ed evoluzione delle forme dell'accesso;
- mediazione, *agency* e dispositivi di controllo;
- piattaforme, interfacce e nuovi regimi di visibilità;
- forme tangibili di costruzione della relazione tra umano e non-umano.

La redazione di *Carte Semiotiche* vi invita ad inviare proposte di contributo in italiano, inglese, francese o spagnolo (max. 2000 caratteri spazi inclusi o 500 parole) corredate di un breve profilo

biografico (max. 10 righe) **entro il 29 febbraio 2024** ai seguenti indirizzi:  
**valentina.manchia@polimi.it, valeria.burgio@unive.it e cartesemiotiche@semio-cross.it**  
Contributi in italiano, inglese, francese, spagnolo

### Indicazioni operative

Lunghezza abstract: max. 2000 caratteri spazi inclusi (circa 500 parole).  
L'abstract dovrà riportare le indicazioni di una bibliografia minima di riferimento.  
Lunghezza articoli: max. 40.000 caratteri spazi inclusi (circa 8000 parole)  
Immagini: b/n in corpo testo e a colori in file separato (jpeg, png, risoluzione almeno 1500 pixel nel lato maggiore)

Termine consegna abstract: **29 febbraio 2024**

Data comunicazione accettazione proposte: **10 marzo 2024**

Termine consegna contributi selezionati: **30 giugno 2024**

Fine del processo di revisione: **30 settembre 2024**

Data prevista di uscita del volume: **Autunno 2024**

### Bibliografia di riferimento

Anceschi, Giovanni

1993 *Il progetto delle interfacce. Oggetti colloquiali e protesi virtuali*, Milano, Domus Academy.

Baule, Giovanni

2012 "Interfacce di riconfigurazione. L'accesso comunicativo ai luoghi del sapere", in Quaggiotto, Marco, a cura di, *Cartografie del sapere. Interfacce per l'accesso agli spazi della conoscenza*, Milano, FrancoAngeli: 13-34.

Bianchi, Cinzia, Montanari, Federico & Zingale, Salvatore

2010 *La semiotica e il progetto 2. Spazi, oggetti, interfacce*, Milano, FrancoAngeli.

Bonsiepe, Gui

1995 *Dall'oggetto all'interfaccia. Mutazioni del design*, Milano, Feltrinelli.

Bucchetti, Valeria

2005 *Packaging design. Storia, linguaggi, progetto*, Milano, FrancoAngeli.

Burgio, Valeria

2021 *Rumore visivo. Semiotica e critica dell'infografica*, Milano, Mimesis.

Corrain, Lucia & Macaudo, Anita

2017 "Google Art Project e i percorsi dello sguardo", in Del Marco, Vincenza, Pezzini, Isabella, a cura di, *Nella rete di Google. Pratiche, strategie e dispositivi del motore di ricerca che ha cambiato la nostra vita*, Milano, FrancoAngeli: 57-87.

Corrain, Lucia & Vannoni, Mirco (a cura di)

2021 *Figure dell'immersività. Carte Semiotiche - Annali 7*, Firenze, La Casa Usher.

Coviello, Massimiliano & Re, Valentina

- 2020 “*Watch more*”. *Strategies of enunciation in the video-on-demand platforms*, in E|C Rivista dell’Associazione Italiana di Studi Semiotici, 30, a cura di, Addis, Maria Cristina, Jacoviello, Stefano: 176-189. <https://mimesisjournals.com/ojs/index.php/ec/article/view/758>.
- Dahan-Gaida, Laurence  
2023 *L’art du diagramme: Sciences, littérature, arts*, Presses Universitaires de Vincennes.
- Deni, Michela  
2002 “La construction sémiotique d’une interface conviviale”, in Fontanille, Jacques, a cura di, *Des théories aux problématiques*, Actes du Congrès de l’Association Française de Sémiotique, SÉMIO 2001, Limoges, Pulim.
- Drucker, Johanna  
2013 *Reading Interface*, PMLA, 128(1): 213–220.
- Elkins, James  
1999 *The Domain of Images*, New York, Cornell University Press.
- Eugeni, Ruggero  
2021 *Capitale algoritmico. Cinque dispositivi postmediali (più uno)*, Brescia, Morcelliana.
- Galloway, Alexander R.  
2012 *The interface effect*, Cambridge, Polity Press.
- Genette, Gérard  
1987 *Seuils*, Paris, Seuil (tr. it. *Soglie. I dintorni del testo*, Torino, Einaudi).
- Greenfield, Adam  
2017 *Radical Technologies. the design of everyday life*, London-Brooklyn, Verso.
- Grusin, Jay D. & Bolter, Richard  
2002 *Remediation. Understanding New Media*, Cambridge MA, Mit Press (tr. it. *Remediation. Competizione e integrazione tra media vecchi e nuovi*, Milano, Guerini e Associati).
- Halpern, Orit  
2014 *Beautiful data: A history of vision and reason since 1945*, Durham, Duke University Press.
- Landowski, Eric & Marrone, Gianfranco., eds.  
2002 *La società degli oggetti. Problemi di interoggettività*, Roma, Meltemi.
- Latour, Bruno  
1992 “Where are the Missing Masses? The Sociology of Few Mundane Artefacts”, in Bijker W.E., Law J., a cura di, *Shaping Technology/Building Society: Studies in Sociotechnical Change*, Cambridge MA, MIT Press: 225-58 (tr. it. 2006, "Dove sono le masse mancanti? Sociologia di alcuni oggetti di uso comune in Mattozzi, Alvise, a cura di, *Il senso degli oggetti tecnici*, Roma, Meltemi: 81-124).
- Laurel, Brenda  
2014 *Computers as theatre* (2. ed), Boston, Addison-Wesley.
- Leonelli, Sabina  
2016 *Data-Centric Biology: A Philosophical Study*, Chicago, University of Chicago Press.
- Manchia, Valentina  
2020 *Il discorso dei dati. Note semiotiche sulla visualizzazione delle informazioni*, Milano, FrancoAngeli.
- Manovich, Lev  
2013 *Software Takes Command*, New York-London, Bloomsbury.

Manovich, Lev

2001 *The Language of New Media*, Cambridge, Mass., MIT Press (tr. it. *Il linguaggio dei nuovi media*, Milano, Olivares).

Modena, Elisabetta

2023 *Immersioni: La realtà virtuale nelle mani degli artisti*, Milano, Johan & Levi.

Motterlini, Matteo & Perini, Matteo

2021 “Nudge come affordance: alla ricerca delle basi neurofunzionali”, *Sistemi intelligenti, Rivista quadrimestrale di scienze cognitive e di intelligenza artificiale*, 2: 223-241, doi: 10.1422/98353.

Norman, A. Donald.

1988 *The psychology of everyday things*, New York, Basic Books.

Norman, A. Donald

2013 *The design of everyday things: Revised and expanded edition*, New York, Doubleday (tr. it. *La caffettiera del masochista: Il design degli oggetti quotidiani*, Giunti, Firenze).

Peverini, Paolo

2021 “Smart Objects as Social Actors Towards a New Society of Objects between Semiotics and Actor Network Theory”, *Versus*, 2: 285-298.

Peverini, Paolo, Perri, Antonio & Finocchi, Riccardo

2020 “Smart objects in daily life: Tackling the rise of new life forms in a semiotic perspective”, *Semiotica*, 236-237: 141-166.

Pinotti, Andrea

2021 *Alla soglia dell'immagine. Da Narciso alla realtà virtuale*, Torino, Einaudi.

Quaggiotto, Marco

2012 *Cartografie del sapere: Interfacce per l'accesso agli spazi della conoscenza*, Milano, FrancoAngeli.

Reyes-Garcia, Everardo

2017 *The image-interface*, New York, ISTE Ltd/John Wiley and Sons Inc.

Soro, Elsa

2023 “Fit different! An exploration of Apple Fitness+ Artificial Affects Machine”. In *Semiotica e Intelligenza Artificiale* (Santangelo, Antonio & Leone, Massimo, a cura di), Roma, Aracne.

Tsing Anna Lowenhaupt

2012 “On nonscalability: the living world is not amenable to precision nested scales”, *Common Knowledge* 18, n. 3: 505-524.

Tufte, Edward R.

1990 *Envisioning Information*, Cheshire, Conn., Graphics Press.

Tufte, Edward R.

1983 *The visual display of quantitative information*, Cheshire, Conn., Graphics Press.

Ventura Bordenca, Ilaria

2022 *Food Packaging. Narrazioni semiotiche e branding alimentare*, Milano, FrancoAngeli.

Zinna, Alessandro

2004 *Le interfacce degli oggetti di scrittura. Teoria del linguaggio e ipertesti*, Roma, Meltemi.

*Carte Semiotiche* is an international interdisciplinary journal of semiotics and image theory dedicated to exploring the production of meaning in visual objects. The journal welcomes and encourages a plurality of points of view on the visibility of cultural objects. In the belief that textual analysis is a crucial tool for the comparison between different disciplinary approaches, *Carte Semiotiche* favors an orientation towards textuality and the analytical dimension of research. Each annual monographic volume focuses on a specific topic open to different approaches.

## CALL FOR PAPERS CARTE SEMIOTICHE, ANNALI 11

### Interfaces. Forms of access and intermediation devices

Edited by Valeria Burgio and Valentina Manchia

In an age of ever-shrinking distance between subjects and objects and the development of hybrid forms of interaction between humans and nonhumans (from smart objects to ChatGPT), it seems easy to forget interfaces, understood as all those intermediary devices we need to access content, information, and ultimately to make sense of the world we relate to.

For this reason, it may be useful to approach the pervasiveness of these forms for accessing knowledge from as broad a perspective as possible, at the intersection of semiotics, visual studies, media studies and design studies.

The concept of interface, coined in the mid-19th century in the field of fluid mechanics and defined as much by its ability to separate as by its ability to connect two distinct entities, has since been intercepted and borrowed by cybernetics and information theory, up to the more specific declinations of human-computer interface (HCI) and graphic user interface (GUI).

We propose, here, to think of interfaces as those devices that organize, structure and give access to data and information (Manovich 2001, 2013), configuring themselves at the same time as a “space of action and interaction” (Bonsiepe 1995), “shared context of action” (Laurel 2014) and “area of choice” (Galloway 2012) for a possible user.

This issue of *Carte Semiotiche*, rather than focusing on the interface as a technological infrastructure, aims to call attention to these forms of access to knowledge, not only in their modes of operation, but in the delicate relationship of mediation they are called upon to entertain with both the content and the receiver of that content. At a time when the workings of technology are becoming increasingly invisible and the acceleration in processing huge amounts of data is becoming unmanageable for a human-only intelligence, the interface becomes a gateway that suggests avenues of research in both the sciences and the humanities. Studying the formal organization, aesthetics and stylistic conventions, discursive registers, rhetorical and communicative strategies of interfaces can be one way to shed light on the particular patterns of the world they embody, and through them deepen our relationship with these mediated forms of communication.

Moreover, calling attention to interfaces as devices of mediation and intermediation can be useful for investigating the relationships they seek to entertain both with users, the ultimate recipients of the knowledge to which such devices give access, and with other objects, according to logics of intersubjectivity and interobjectivity that also bring to light different dynamics between humans and non-humans (Latour 1992; Landowski and Marrone 2002), meaning by non-human not only technological tools but also living forms. Contemporary research studies in art and design, including speculative design, explore new forms of mediation between humans and non-humans in the biomedical (see the relationship with microorganisms such as fungi, bacteria, and viruses) and environmental fields. Other art practices make visible and take the incorporation of technology to

extremes, providing a critical key with which to read our mediated relationship with the world and our own human condition.

Below are some objects of analysis that we hope will open up as many areas for reflection:

- graphical user interfaces (GUIs) for consulting and manipulating digital data and information (Drucker 2013, Reyes-Garcia 2017), such as in videogames (Modena 2023), in virtual and augmented reality (Corrain and Vannoni 2021; Pinotti 2021), in software interfaces (Corrain-Macauda 2017, Coviello, King 2020), in mobile and wearable devices (Soro, 2023), and more generally in media and postmedia devices (Greenfield 2017, Eugeni 2021);
- visual interfaces as informational images (Elkins 1999), that is, visual artifacts structured to give access to data and information, such as static and interactive graphs, maps, and diagrams (Tufte 1983, 1990); Quaggiotto 2012; Dahan-Gaida 2023), data visualizations (Manchia 2020) and infographics (Burgio 2021);
- interfaces for managing and sharing scientific databases (Leonelli 2016) and their mediating role within scalability logics (Manovich 2001; Halpern 2014; Tsing 2012);
- object and service interfaces, both in relation to issues such as affordance, ergonomics, nudge theory (Norman 1988, 2013; Deni 2002; Motterlini and Perini 2021), and in design (Anceschi 1993; Bianchi, Montanari, Zingale 2010), and product communication (Bucchetti 2005; Ventura Bordenca 2022);
- “invisible” interfaces in smart objects (Peverini, Perri, Finocchi 2020; Peverini 2021);
- writing interfaces, as the relationship between media organization and paratextual and supratextual elements (Zinna 2004), and interfaces for accessing structured information, both textual (layout and content organization; Baule 2012) and paratextual (indexes, title pages; Genette 1987);
- interfaces in biodesign, bioart, and bioarchitecture as intermediation devices between humans, micro-organisms, and the environment (e.g., Tomas Saraceno; Pierre Huyghe; Elizabeth Hénaff);
- artistic works that revisit the interface critically through such themes as: gestures and choreography in the technological environment (e.g., Julien Prévieux); deconstruction of the apparent transparency of the interface (e.g., Hito Steyerl); technological devices and machinic perspectives (e.g., Harun Farocki; Armin Linke; Forensic Architecture).

Based on these and other objects of analysis, we expect contributions that can develop, in as interdisciplinary a perspective as possible, along the following directions:

- interactivity and forms of dialogue, contact, collaboration, communication with the user-enunciator;
- simulation, immersiveness and effects of transparency;
- access, accessibility and the rhetoric of immediacy;
- cultural forms and the evolution of forms of access;
- mediation, agency, and control devices;
- platforms, interfaces and new regimes of visibility;
- tangible forms of constructing the relationship between human and non-human.

The editors of *Carte Semiotiche* invite you to submit proposals for contributions in Italian, English, French or Spanish (max 2000 characters with spaces or 500 words), along with a short biographical profile (max. 10 lines) **on or before February 29<sup>th</sup> 2024** to the following addresses:  
**valentina.manchia@polimi.it, valeria.burgio@unive.it e cartesemiotiche@semio-cross.it**

### Summary:

Abstract length: max. 2000 characters including spaces (about 500 words).  
The abstract should include indications of a minimum reference bibliography.  
Article length: max. 40,000 characters including spaces (about 8000 words)  
Images: b/w in body text and color in separate file (jpeg, png, resolution at least 1500 pixels in the major side)

Abstract submission deadline: February 29, 2024  
Date of communication acceptance of proposals: March 10<sup>th</sup>, 2024  
Deadline for delivery of selected contributions: June 30, 2024  
End of review process: September 30, 2024  
Expected release date of the volume: Autumn 2024

### Short Bibliography

Anceschi, Giovanni

1993 *Il progetto delle interfacce. Oggetti colloquiali e protesi virtuali*, Milano, Domus Academy.

Baule, Giovanni

2012 “Interfacce di riconfigurazione. L’accesso comunicativo ai luoghi del sapere”, in Quaggiotto, Marco, a cura di, *Cartografie del sapere. Interfacce per l’accesso agli spazi della conoscenza*, Milano, FrancoAngeli: 13-34.

Bianchi, Cinzia, Montanari, Federico & Zingale, Salvatore

2010 *La semiotica e il progetto 2. Spazi, oggetti, interfacce*, Milano, FrancoAngeli.

Bonsiepe, Gui

1995 *Dall’oggetto all’interfaccia. Mutazioni del design*, Milano, Feltrinelli.

Bucchetti, Valeria

2005 *Packaging design. Storia, linguaggi, progetto*, Milano, FrancoAngeli.

Burgio, Valeria

2021 *Rumore visivo. Semiotica e critica dell’infografica*, Milano, Mimesis.

Corrain, Lucia & Macaudo, Anita

2017 “Google Art Project e i percorsi dello sguardo”, in Del Marco, Vincenza, Pezzini, Isabella, a cura di, *Nella rete di Google. Pratiche, strategie e dispositivi del motore di ricerca che ha cambiato la nostra vita*, Milano, FrancoAngeli: 57-87.

Corrain, Lucia & Vannoni, Mirco (a cura di)

2021 *Figure dell’immersività. Carte Semiotiche - Annali 7*, Firenze, La Casa Usher.

Coviello, Massimiliano & Re, Valentina

- 2020 “*Watch more*”. *Strategies of enunciation in the video-on-demand platforms*, in E|C Rivista dell’Associazione Italiana di Studi Semiotici, 30, a cura di, Addis, Maria Cristina, Jacoviello, Stefano: 176-189. <https://mimesisjournals.com/ojs/index.php/ec/article/view/758>.
- Dahan-Gaida, Laurence  
2023 *L’art du diagramme: Sciences, littérature, arts*, Presses Universitaires de Vincennes.
- Deni, Michela  
2002 “La construction sémiotique d’une interface conviviale”, in Fontanille, Jacques, a cura di, *Des théories aux problématiques*, Actes du Congrès de l’Association Française de Sémiotique, SÉMIO 2001, Limoges, Pulim.
- Drucker, Johanna  
2013 *Reading Interface*, PMLA, 128(1): 213–220.
- Elkins, James  
1999 *The Domain of Images*, New York, Cornell University Press.
- Eugeni, Ruggero  
2021 *Capitale algoritmico. Cinque dispositivi postmediali (più uno)*, Brescia, Morcelliana.
- Galloway, Alexander R.  
2012 *The interface effect*, Cambridge, Polity Press.
- Genette, Gérard  
1987 *Seuils*, Paris, Seuil (tr. it. *Soglie. I dintorni del testo*, Torino, Einaudi).
- Greenfield, Adam  
2017 *Radical Technologies. the design of everyday life*, London-Brooklyn, Verso.
- Grusin, Jay D. & Bolter, Richard  
2002 *Remediation. Understanding New Media*, Cambridge MA, Mit Press (tr. it. *Remediation. Competizione e integrazione tra media vecchi e nuovi*, Milano, Guerini e Associati).
- Halpern, Orit  
2014 *Beautiful data: A history of vision and reason since 1945*, Durham, Duke University Press.
- Landowski, Eric & Marrone, Gianfranco., eds.  
2002 *La società degli oggetti. Problemi di interoggettività*, Roma, Meltemi.
- Latour, Bruno  
1992 “Where are the Missing Masses? The Sociology of Few Mundane Artefacts”, in Bijker W.E., Law J., a cura di, *Shaping Technology/Building Society: Studies in Sociotechnical Change*, Cambridge MA, MIT Press: 225-58 (tr. it. 2006, "Dove sono le masse mancanti? Sociologia di alcuni oggetti di uso comune in Mattozzi, Alvise, a cura di, *Il senso degli oggetti tecnici*, Roma, Meltemi: 81-124).
- Laurel, Brenda  
2014 *Computers as theatre* (2. ed), Boston, Addison-Wesley.
- Leonelli, Sabina  
2016 *Data-Centric Biology: A Philosophical Study*, Chicago, University of Chicago Press.
- Manchia, Valentina  
2020 *Il discorso dei dati. Note semiotiche sulla visualizzazione delle informazioni*, Milano, FrancoAngeli.
- Manovich, Lev  
2013 *Software Takes Command*, New York-London, Bloomsbury.

Manovich, Lev

2001 *The Language of New Media*, Cambridge, Mass., MIT Press (tr. it. *Il linguaggio dei nuovi media*, Milano, Olivares).

Modena, Elisabetta

2023 *Immersioni: La realtà virtuale nelle mani degli artisti*, Milano, Johan & Levi.

Motterlini, Matteo & Perini, Matteo

2021 “Nudge come affordance: alla ricerca delle basi neurofunzionali”, *Sistemi intelligenti, Rivista quadrimestrale di scienze cognitive e di intelligenza artificiale*, 2: 223-241, doi: 10.1422/98353.

Norman, A. Donald.

1988 *The psychology of everyday things*, New York, Basic Books.

Norman, A. Donald

2013 *The design of everyday things: Revised and expanded edition*, New York, Doubleday (tr. it. *La caffettiera del masochista: Il design degli oggetti quotidiani*, Giunti, Firenze).

Peverini, Paolo

2021 “Smart Objects as Social Actors Towards a New Society of Objects between Semiotics and Actor Network Theory”, *Versus*, 2: 285-298.

Peverini, Paolo, Perri, Antonio & Finocchi, Riccardo

2020 “Smart objects in daily life: Tackling the rise of new life forms in a semiotic perspective”, *Semiotica*, 236-237: 141-166.

Pinotti, Andrea

2021 *Alla soglia dell'immagine. Da Narciso alla realtà virtuale*, Torino, Einaudi.

Quaggiotto, Marco

2012 *Cartografie del sapere: Interfacce per l'accesso agli spazi della conoscenza*, Milano, FrancoAngeli.

Reyes-Garcia, Everardo

2017 *The image-interface*, New York, ISTE Ltd/John Wiley and Sons Inc.

Soro, Elsa

2023 “Fit different! An exploration of Apple Fitness+ Artificial Affects Machine”. In *Semiotica e Intelligenza Artificiale* (Santangelo, Antonio & Leone, Massimo, a cura di), Roma, Aracne.

Tsing Anna Lowenhaupt

2012 “On nonscalability: the living world is not amenable to precision nested scales”, *Common Knowledge* 18, n. 3: 505-524.

Tufte, Edward R.

1990 *Envisioning Information*, Cheshire, Conn., Graphics Press.

Tufte, Edward R.

1983 *The visual display of quantitative information*, Cheshire, Conn., Graphics Press.

Ventura Bordenca, Ilaria

2022 *Food Packaging. Narrazioni semiotiche e branding alimentare*, Milano, FrancoAngeli.

Zinna, Alessandro

2004 *Le interfacce degli oggetti di scrittura. Teoria del linguaggio e ipertesti*, Roma, Meltemi.

*Carte Semiotiche est une revue de sémiotique et de théorie de l'image à caractère international et interdisciplinaire, axée sur les images et leurs modes de production de sens. La revue se veut un lieu de réflexion pour accueillir et encourager la pluralité des points de vue sur la dimension visuelle et sensible des objets culturels. Ses volumes monographiques développent chacun un axe théorique qui rassemble des traditions plurielles à travers les contributions de jeunes chercheur.ses et d'universitaires confirmé.es. Carte Semiotiche se concentre sur le texte visuel et sur la dimension analytique de la recherche, terrain utile pour comparer les différentes approches disciplinaires, ainsi que pour une élaboration théorique efficace qui respecte la singularité et la densité des objets.*

## CALL FOR PAPERS CARTE SEMIOTICHE, ANNALI 11

### Interfaces. Formes de l'accès et dispositifs d'intermédiation

Édité par Valeria Burgio et Valentina Manchia

À une époque où la distance entre les sujets et les objets se réduit de plus en plus jusqu'à disparaître, développant des formes hybrides d'interaction entre humains et non-humains (des *smart objects* au ChatGPT), il semble facile d'oublier les interfaces, en tant que dispositifs intermédiaires dont nous avons besoin pour accéder au contenu, à l'information et, en fin de compte, pour donner un sens au monde avec lequel nous sommes en relation. Pour cette raison également, il peut être utile d'aborder l'omniprésence de ces formes d'accès à la connaissance dans une perspective aussi large que possible, à l'intersection de la sémiotique, des études visuelles, des théories des médias et des études sur le design.

Le concept d'interface, forgé au milieu du XIX<sup>e</sup> siècle dans le domaine de la mécanique des fluides et défini autant par sa capacité à séparer qu'à relier deux entités distinctes, a depuis été intercepté et repris par la cybernétique et la théorie de l'information, jusqu'aux déclinaisons plus spécifiques d'interface homme-machine (IHM) et d'interface utilisateur graphique (IUG).

Nous proposons, ici, de penser les interfaces comme ces dispositifs qui organisent, structurent et donnent accès à des données et des informations (Manovich 2001, 2013), se configurant à la fois comme espace d'action et d'interaction (Bonsiepe 1995), contexte partagé d'action (Laurel 2014) et zone de choix (Galloway 2012) pour un utilisateur possible.

Ce numéro de *Carte Semiotiche*, plutôt que de se focaliser sur l'interface en tant qu'infrastructure technologique, vise à attirer l'attention sur ces formes d'accès à la savoir non seulement dans leurs modes de fonctionnement, mais dans la délicate relation de médiation qu'elles sont appelées à entretenir tant avec le contenu qu'avec le destinataire de ce contenu. A une époque où le fonctionnement des technologies devient de plus en plus invisible et où l'accélération du traitement d'énormes quantités de données devient ingérable pour une intelligence purement humaine, l'interface devient une porte d'entrée qui suggère des pistes de recherche tant dans le domaine scientifique qu'humaniste. L'étude de l'organisation formelle, de l'esthétique et des conventions stylistiques, des registres discursifs, des stratégies rhétoriques et communicatives des interfaces peut être un moyen de faire émerger les modèles particuliers du monde qu'elles intègrent et, à travers eux, d'approfondir notre relation avec ces formes de communication médiée.

En outre, se concentrer sur les interfaces en tant que dispositifs de médiation et d'intermédiation peut être utile pour étudier les relations qu'elles sont censées entretenir à la fois avec les utilisateurs, qui sont les destinataires ultimes des connaissances auxquelles ces dispositifs donnent accès, et avec d'autres objets, selon des logiques d'intersubjectivité et d'interobjectivité qui mettent également en lumière différentes dynamiques entre les humains et les non-humains (Latour 1992 ; Landowski et

Marrone 2002), où les non-humains ne sont pas seulement des outils technologiques, mais aussi des formes vivantes. La recherche contemporaine en art et en design, également spéculative, s'interroge sur les nouvelles formes de médiation entre humains et non-humains dans les domaines biomédical (cf. la relation avec les micro-organismes tels que les champignons, les bactéries et les virus) et environnemental. D'autres pratiques artistiques rendent visible l'incorporation de la technologie et la poussent à l'extrême, fournissant une clé critique pour lire notre relation avec le monde et notre propre condition humaine.

Voici quelques objets d'analyse qui, nous l'espérons, ouvriront autant de champs de réflexion :

- les interfaces graphiques (GUI) de consultation, de manipulation de données et d'informations numériques (Drucker 2013, Reyes-Garcia 2017), comme dans les jeux vidéo (Modena 2023), dans la réalité virtuelle et augmentée (Corrain et Vannoni 2021 ; Pinotti 2021), dans les interfaces logicielles (Corrain-Macauda 2017, Coviello, Re 2020), dans les dispositifs mobiles et *wearables* (Soro, 2023), et plus généralement dans les dispositifs médiatiques et postmédiatiques (Greenfield 2017, Eugeni 2021) ;
- les interfaces visuelles en tant qu'*informational images* (Elkins 1999), c'est-à-dire les artefacts visuels structurés pour donner accès aux données et aux informations, tels que les graphiques statiques et interactifs, les cartes et les diagrammes (Tufte 1983, 1990) ; Quaggiotto 2012 ; Dahan-Gaida 2023), les visualisations de données (Manchia 2020) et les infographies (Burgio 2021) ;
- les interfaces de gestion et de partage des bases de données scientifiques (Leonelli 2016) et leur rôle de médiation dans les logiques d'évolutivité (Manovich 2001 ; Halpern 2014 ; Tsing 2012).
- les interfaces dans les objets et les services, en relation avec des questions telles que l'affordance, l'ergonomie, la théorie du nudge (Norman 1988, 2013 ; Deni 2002 ; Motterlini et Perini 2021), le design (Anceschi 1993 ; Bianchi, Montanari, Zingale 2010) et la communication sur les produits (Bucchetti 2005 ; Ventura Bordenca 2022)
- - les interfaces « invisibles » dans les *smart objects* (Peverini, Perri, Finocchi 2020 ; Peverini 2021) ;
- les interfaces d'écriture, comme la relation entre l'organisation du support et les éléments para-textuels et supra-textuels (Zinna 2004), et les interfaces d'accès à l'information structurée, à la fois textuelle (mise en page et organisation du contenu ; Baule 2012) et paratextuelle (index, pages de titre ; Genette 1987)
- les interfaces dans le biodesign, le bioart et la bioarchitecture en tant que dispositifs intermédiaires entre les humains, les micro-organismes et l'environnement (par exemple, Tomas Saraceno ; Pierre Huyghe ; Elizabeth Hénaff) ;
- des œuvres artistiques qui revisitent l'interface de manière critique à travers des thèmes tels que : les gestes et la chorégraphie dans l'environnement technologique (par exemple Julien Prévieux) ; la déconstruction de l'apparente transparence de l'interface (par exemple Hito Steyerl) ; les dispositifs technologiques et les perspectives machiniques (par exemple Harun Farocki ; Armin Linke ; Forensic Architecture).

A partir de ces objets d'analyse et de bien d'autres, nous attendons des contributions qui puissent se développer, dans une perspective aussi interdisciplinaire que possible, autour de ces orientations :

- interactivité et formes de dialogue, de contact, de collaboration, de communication avec l'utilisateur-énonciateur ;
- simulation, immersivité et effets de transparence ;
- accès, accessibilité et rhétoriques de l'immédiateté ;
- formes culturelles et évolution des formes de l'accès ;
- médiation, *agency* et dispositifs de contrôle ;
- plateformes, interfaces et nouveaux régimes de visibilité ;

- forme tangibles de construction de la relation entre humain et non-humain.

La rédaction de *Carte Semiotiche* vous invite à envoyer vos propositions de contribution en italien, anglais, français ou espagnol (max. 2000 caractères espaces compris ou 500 mots) accompagnées d'un bref profil biographique (max. 10 lignes) avant le 29 février 2024 à les adresses suivantes: **valentina.manchia@polimi.it**, **valeria.burgio@unive.it** e **cartesemiotiche@semio-cross.it**  
Contributions en italien, anglais, français, espagnol

## Indications pratiques

Longueur de l'abstract : max. 2000 caractères, espaces compris (environ 500 mots)  
L'abstract doit contenir les indications d'une bibliographie minimale de référence.  
Longueur des articles : 40 000 caractères maximum, espaces compris (environ 8 000 mots).  
Images : n/b dans le corps du texte et couleur dans des fichiers séparés (jpeg, png, résolution d'au moins 1500 pixels sur le plus grand côté)

Échéance pour la remise de l'abstract : 29 février 2024  
Date de communication de l'admission des propositions : 10 mars 2024  
Échéance pour la remise des contributions sélectionnées : 30 juin 2024  
Fin de la procédure de révision : 30 septembre 2024  
Date de sortie prévue du volume : automne 2024

## Bibliographie de référence

Anceschi, Giovanni

1993 *Il progetto delle interfacce. Oggetti colloquiali e protesi virtuali*, Milano, Domus Academy.

Baule, Giovanni

2012 "Interfacce di riconfigurazione. L'accesso comunicativo ai luoghi del sapere", in Quaggiotto, Marco, a cura di, *Cartografie del sapere. Interfacce per l'accesso agli spazi della conoscenza*, Milano, FrancoAngeli: 13-34.

Bianchi, Cinzia, Montanari, Federico & Zingale, Salvatore

2010 *La semiotica e il progetto 2. Spazi, oggetti, interfacce*, Milano, FrancoAngeli.

Bonsiepe, Gui

1995 *Dall'oggetto all'interfaccia. Mutazioni del design*, Milano, Feltrinelli.

Bucchetti, Valeria

2005 *Packaging design. Storia, linguaggi, progetto*, Milano, FrancoAngeli.

Burgio, Valeria

2021 *Rumore visivo. Semiotica e critica dell'infografica*, Milano, Mimesis.

Corrain, Lucia & Macaudo, Anita

2017 "Google Art Project e i percorsi dello sguardo", in Del Marco, Vincenza, Pezzini, Isabella, a cura di, *Nella rete di Google. Pratiche, strategie e dispositivi del motore di ricerca che ha cambiato la nostra vita*, Milano, FrancoAngeli: 57-87.

Corrain, Lucia & Vannoni, Mirco (a cura di)

2021 *Figure dell'immersività. Carte Semiotiche - Annali 7*, Firenze, La Casa Usher.

- Coviello, Massimiliano & Re, Valentina  
2020 “*Watch more*”. *Strategies of enunciation in the video-on-demand platforms*, in E|C Rivista dell’Associazione Italiana di Studi Semiotici, 30, a cura di, Addis, Maria Cristina, Jacoviello, Stefano: 176-189. <https://mimesisjournals.com/ojs/index.php/ec/article/view/758>.
- Dahan-Gaida, Laurence  
2023 *L’art du diagramme: Sciences, littérature, arts*, Presses Universitaires de Vincennes.
- Deni, Michela  
2002 “La construction sémiotique d’une interface conviviale”, in Fontanille, Jacques, a cura di, *Des théories aux problématiques*, Actes du Congrès de l’Association Française de Sémiotique, SÉMIO 2001, Limoges, Pulim.
- Drucker, Johanna  
2013 *Reading Interface*, PMLA, 128(1): 213–220.
- Elkins, James  
1999 *The Domain of Images*, New York, Cornell University Press.
- Eugeni, Ruggero  
2021 *Capitale algoritmico. Cinque dispositivi postmediali (più uno)*, Brescia, Morcelliana.
- Galloway, Alexander R.  
2012 *The interface effect*, Cambridge, Polity Press.
- Genette, Gérard  
1987 *Seuils*, Paris, Seuil (tr. it. *Soglie. I dintorni del testo*, Torino, Einaudi).
- Greenfield, Adam  
2017 *Radical Technologies. the design of everyday life*, London-Brooklyn, Verso.
- Grusin, Jay D. & Bolter, Richard  
2002 *Remediation. Understanding New Media*, Cambridge MA, Mit Press (tr. it. *Remediation. Competizione e integrazione tra media vecchi e nuovi*, Milano, Guerini e Associati).
- Halpern, Orit  
2014 *Beautiful data: A history of vision and reason since 1945*, Durham, Duke University Press.
- Landowski, Eric & Marrone, Gianfranco., eds.  
2002 *La società degli oggetti. Problemi di interrogatività*, Roma, Meltemi.
- Latour, Bruno  
1992 “Where are the Missing Masses? The Sociology of Few Mundane Artefacts”, in Bijker W.E., Law J., a cura di, *Shaping Technology/Building Society: Studies in Sociotechnical Change*, Cambridge MA, MIT Press: 225-58 (tr. it. 2006, "Dove sono le masse mancanti? Sociologia di alcuni oggetti di uso comune in Mattozzi, Alvise, a cura di, *Il senso degli oggetti tecnici*, Roma, Meltemi: 81-124).
- Laurel, Brenda  
2014 *Computers as theatre* (2. ed), Boston, Addison-Wesley.
- Leonelli, Sabina  
2016 *Data-Centric Biology: A Philosophical Study*, Chicago, University of Chicago Press.
- Manchia, Valentina  
2020 *Il discorso dei dati. Note semiotiche sulla visualizzazione delle informazioni*, Milano, FrancoAngeli.
- Manovich, Lev  
2013 *Software Takes Command*, New York-London, Bloomsbury.

- Manovich, Lev  
2001 *The Language of New Media*, Cambridge, Mass., MIT Press (tr. it. *Il linguaggio dei nuovi media*, Milano, Olivares).
- Modena, Elisabetta  
2023 *Immersioni: La realtà virtuale nelle mani degli artisti*, Milano, Johan & Levi.
- Motterlini, Matteo & Perini, Matteo  
2021 “Nudge come affordance: alla ricerca delle basi neurofunzionali”, *Sistemi intelligenti, Rivista quadrimestrale di scienze cognitive e di intelligenza artificiale*, 2: 223-241, doi: 10.1422/98353.
- Norman, A. Donald.  
1988 *The psychology of everyday things*, New York, Basic Books.
- Norman, A. Donald  
2013 *The design of everyday things: Revised and expanded edition*, New York, Doubleday (tr. it. *La caffettiera del masochista: Il design degli oggetti quotidiani*, Giunti, Firenze).
- Peverini, Paolo  
2021 “Smart Objects as Social Actors Towards a New Society of Objects between Semiotics and Actor Network Theory”, *Versus*, 2: 285-298.
- Peverini, Paolo, Perri, Antonio & Finocchi, Riccardo  
2020 “Smart objects in daily life: Tackling the rise of new life forms in a semiotic perspective”, *Semiotica*, 236-237: 141-166.
- Pinotti, Andrea  
2021 *Alla soglia dell'immagine. Da Narciso alla realtà virtuale*, Torino, Einaudi.
- Quaggiotto, Marco  
2012 *Cartografie del sapere: Interfacce per l'accesso agli spazi della conoscenza*, Milano, FrancoAngeli.
- Reyes-Garcia, Everardo  
2017 *The image-interface*, New York, ISTE Ltd/John Wiley and Sons Inc.
- Soro, Elsa  
2023 “Fit different! An exploration of Apple Fitness+ Artificial Affects Machine”. In *Semiotica e Intelligenza Artificiale* (Santangelo, Antonio & Leone, Massimo, a cura di), Roma, Aracne.
- Tsing Anna Lowenhaupt  
2012 “On nonscalability: the living world is not amenable to precision nested scales”, *Common Knowledge* 18, n. 3: 505-524.
- Tufte, Edward R.  
1990 *Envisioning Information*, Cheshire, Conn., Graphics Press.
- Tufte, Edward R.  
1983 *The visual display of quantitative information*, Cheshire, Conn., Graphics Press.
- Ventura Bordenca, Ilaria  
2022 *Food Packaging. Narrazioni semiotiche e branding alimentare*, Milano, FrancoAngeli.
- Zinna, Alessandro  
2004 *Le interfacce degli oggetti di scrittura. Teoria del linguaggio e ipertesti*, Roma, Meltemi.

Carte Semiotiche es una revista de semiótica y teoría de la imagen de carácter internacional e interdisciplinario, centrada en las imágenes y sus modos de producción de sentido. La revista pretende ser un lugar de reflexión que acoja y fomente la pluralidad de puntos de vista sobre la dimensión visual y sensible de los objetos culturales. Sus volúmenes monográficos, publicados anualmente, desarrollan cada uno un enfoque teórico que encauza distintas tradiciones. *Carte Semiotiche* favorece una orientación hacia la semiótica del texto y hacia la dimensión analítica de la investigación, ya que se piensa que el análisis textual es la herramienta más útil para la comparación entre distintos enfoques disciplinarios, así como para una elaboración teórica eficaz que respete la singularidad de los objetos analizados.

## CALL FOR PAPERS CARTE SEMIOTICHE, ANNALI 11

### *Interfaces. Formas de acceso y dispositivos intermediarios*

Editado por Valeria Burgio y Valentina Manchia

En la actualidad, la distancia entre sujetos y objetos se está reduciendo cada vez más hasta desaparecer ya que se desarrollan siempre más formas híbridas de interacción entre humanos y no humanos (desde objetos inteligentes a ChatGPT). En este contexto, parece fácil olvidarse de las interfaces, entendidas como todos aquellos dispositivos de mediación que necesitamos para acceder a contenidos e información y, en definitiva, para dar sentido al mundo con el que nos relacionamos.

Por lo tanto, puede resultar útil y beneficioso abordar desde una perspectiva teórica la omnipresencia de estas formas de acceso al conocimiento de modo amplio, en la intersección de la semiótica, los estudios visuales, los medios de comunicación y la teoría y práctica del diseño.

El término "interfaz", originalmente introducido en el ámbito de la mecánica de fluidos a mediados del siglo XIX, se caracteriza por su doble función de separar y conectar dos entidades distintas. A lo largo del tiempo, este concepto ha sido apropiado y desarrollado por la cibernética y la teoría de la información, adoptando incluso manifestaciones específicas, como las conocidas expresiones interfaz persona-ordenador (HCI) e interfaz gráfica de usuario (GUI). En este contexto, sugerimos concebir las interfaces como dispositivos que no solo organizan y estructuran datos e información (Manovich 2001, 2013), sino que también se configuran simultáneamente como un "espacio de acción e interacción" (Bonsiepe 1995), un "contexto compartido de acción" (Laurel 2014) y un "área de elección" (Galloway 2012) para el posible usuario.

Este número de *Carte Semiotiche*, más que centrarse en la interfaz como infraestructura tecnológica, busca llamar la atención sobre estas formas de acceso al conocimiento no solo en sus modos de funcionamiento, sino en la delicada relación de mediación que están llamadas a mantener tanto con el contenido como con el receptor de este contenido. En una época en la que la tecnología opera de manera cada vez más invisible y la rápida manipulación de grandes cantidades de datos resulta abrumadora para una inteligencia puramente humana, la interfaz se erige como una puerta que abre caminos de investigación tanto en el ámbito científico como en el humanístico. Analizar la organización formal, la estética, las convenciones estilísticas, los registros discursivos y las estrategias retóricas y comunicativas de las interfaces puede ser una vía para revelar los modelos específicos del mundo que incorporan y, a través de ellos, profundizar en nuestra relación con estas formas de comunicación mediada.

Dirigir la atención hacia las interfaces como dispositivos de mediación e intermediación resulta beneficioso para explorar las relaciones que entablan, tanto con los usuarios — destinatarios del

conocimiento al que estos dispositivos proporcionan acceso — como con los objetos, a partir de lógicas de intersubjetividad e interobjetividad que pueden iluminar el funcionamiento de diversas dinámicas entre humanos y no humanos (Latour 1992; Landowski y Marrone 2002), donde los elementos no humanos no se consideran como simples herramientas tecnológicas, sino también entidades con vida propia. Un ejemplo de ello son las investigaciones más recientes en arte y diseño, (incluso en el ámbito especulativo), que exploran nuevas formas de mediación entre humanos y no humanos en el ámbito biomédico (véase la relación con microorganismos como hongos, bacterias y virus) y en el ámbito ambiental. Otro ejemplo concreto son las más recientes prácticas artísticas que observan y analizan las implicaciones de la incorporación de la tecnología, proporcionando una clave crítica para interpretar nuestra relación mediada con el mundo y nuestra propia condición humana.

A continuación, se presentan algunos ejemplos de objetos de análisis, con la esperanza de que induzcan a la reflexión:

- Interfaces gráficas de usuario (GUI) destinadas a la consulta y manipulación de datos e información digital (Drucker 2013, Reyes-García 2017), como las presentes en videojuegos (Modena 2023), realidad virtual y aumentada (Corrain y Vannoni 2021; Pinotti 2021), interfaces de software (Corrain-Macauda 2017, Coviello, Re 2020), dispositivos móviles y *wearables* (Soro, 2023), y, de manera más general, en dispositivos mediáticos y postmediáticos (Greenfield 2017, Eugeni 2021).
- Interfaces visuales como imágenes informativas (Elkins 1999), que son artefactos visuales estructurados para proporcionar acceso a datos e información. Esto abarca gráficos estáticos e interactivos, mapas y diagramas (Tufte 1983, 1990; Quaggiotto 2012; Dahan-Gaida 2023), visualizaciones de datos (Manchia 2020) e infografías (Burgio 2021);
- Interfaces destinadas a gestionar y compartir bases de datos científicas (Leonelli 2016), destacándose su papel mediador en el contexto de las lógicas de escalabilidad (Manovich 2001; Halpern 2014; Tsing 2012);
- Interfaces de objetos y servicios, explorando cuestiones como la *affordance*, la ergonomía y la nudge theory (Norman 1988, 2013; Deni 2002; Motterlini y Perini 2021). También se puede examinar su relación con el diseño (Anceschi 1993; Bianchi, Montanari, Zingale 2010) y la comunicación de productos (Bucchetti 2005; Ventura Bordenca 2022);
- Interfaces 'invisibles' presentes en los *smart objects* (Peverini, Perri, Finocchi 2020; Peverini 2021), concentrándose en su papel en la interacción y funcionalidad de estos dispositivos;
- Interfaces de escritura, examinando la relación entre la organización del soporte y los elementos paratextuales y supratextuales (Zinna 2004). También se pueden analizar las interfaces de acceso a información estructurada, tanto textual (maquetación y organización del contenido; Baule 2012) como paratextual (índices, portadas; Genette 1987).
- El rol de las interfaces en el biodiseño, la bioarte y la bioarquitectura en cuanto dispositivos intermediarios entre el ser humano, los microorganismos y el medio ambiente, ejemplificado por artistas como Tomas Saraceno, Pierre Huyghe y Elizabeth Hénaff.
- Analizar obras de arte que piensen la interfaz desde una perspectiva crítica a través de temas como: gestos y coreografía en el entorno tecnológico (por ejemplo, Julien Prévieux); deconstrucción de la aparente transparencia de la interfaz (por ejemplo, Hito Steyerl); dispositivos tecnológicos y perspectivas maquínicas (por ejemplo, Harun Farocki; Armin Linke; Forensic Architecture).

A partir de estos y otros objetos de estudio, los ensayos pueden desarrollarse en una perspectiva lo más interdisciplinar posible, en torno a estas líneas:

- interactividad y formas de diálogo, contacto, colaboración, comunicación con el usuario-enunciador;

- efectos de simulación, inmersión y transparencia;
- acceso, accesibilidad y retórica de la inmediatez;
- las formas culturales y la evolución de las formas de acceso;
- mediación, *agency* y dispositivos de control;
- plataformas, interfaces y nuevos regímenes de visibilidad;
- formas tangibles de construir la relación entre lo humano y lo no humano;

La redacción de *Carte Semiotiche* les invita a enviar propuestas de contribuciones en italiano, inglés, francés o español (máx. 2000 caracteres, espacios incluidos, o 500 palabras) acompañadas de un breve perfil biográfico (máx. 10 líneas) antes del 29 de febrero de 2024 a las siguientes direcciones: **valentina.manchia@polimi.it**, **valeria.burgio@unive.it** y **cartesemiotiche@semio-cross.it**. Aceptamos artículos en italiano, inglés, francés, español.

**Extensión del resumen:** máx. 2000 caracteres, espacios incluidos (aprox. 500 palabras).  
**El resumen** debe incluir indicaciones sobre una bibliografía mínima de referencia.  
**Extensión del artículo:** máx. 40.000 caracteres, espacios incluidos (aprox. 8000 palabras)  
**Imágenes:** b/n en el cuerpo del texto y color en un archivo aparte (jpeg, png, resolución mínima de 1500 píxeles en el lado mayor)

**Fecha límite de presentación del resumen:** 29 de Febrero de 2024  
**Fecha de comunicación de la aceptación de las propuestas:** 10 de Marzo de 2024  
**Fecha límite de entrega de los artículos seleccionados:** 30 de Junio de 2024  
**Fin del proceso de revisión:** 30 de Septiembre de 2024  
**Fecha prevista de publicación del volumen:** otoño de 2024

## Bibliografía indicativa

- Anceschi, Giovanni  
 1993 *Il progetto delle interfacce. Oggetti colloquiali e protesi virtuali*, Milano, Domus Academy.
- Baule, Giovanni  
 2012 “Interfacce di riconfigurazione. L’accesso comunicativo ai luoghi del sapere”, in Quaggiotto, Marco, a cura di, *Cartografie del sapere. Interfacce per l’accesso agli spazi della conoscenza*, Milano, FrancoAngeli: 13-34.
- Bianchi, Cinzia, Montanari, Federico & Zingale, Salvatore  
 2010 *La semiotica e il progetto 2. Spazi, oggetti, interfacce*, Milano, FrancoAngeli.
- Bonsiepe, Gui  
 1995 *Dall’oggetto all’interfaccia. Mutazioni del design*, Milano, Feltrinelli.
- Bucchetti, Valeria  
 2005 *Packaging design. Storia, linguaggi, progetto*, Milano, FrancoAngeli.
- Burgio, Valeria  
 2021 *Rumore visivo. Semiotica e critica dell’infografica*, Milano, Mimesis.
- Corrain, Lucia & Macaudo, Anita  
 2017 “Google Art Project e i percorsi dello sguardo”, in Del Marco, Vincenza, Pezzini, Isabella, a cura di, *Nella rete di Google. Pratiche, strategie e dispositivi del motore di ricerca che ha cambiato la nostra vita*, Milano, FrancoAngeli: 57-87.

- Corrain, Lucia & Vannoni, Mirco (a cura di)  
2021 *Figure dell'immersività. Carte Semiotiche - Annali 7*, Firenze, La Casa Usher.
- Coviello, Massimiliano & Re, Valentina  
2020 "Watch more". *Strategies of enunciation in the video-on-demand platforms*, in E|C Rivista dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici, 30, a cura di, Addis, Maria Cristina, Jacoviello, Stefano: 176-189. <https://mimesisjournals.com/ojs/index.php/ec/article/view/758>.
- Dahan-Gaida, Laurence  
2023 *L'art du diagramme: Sciences, littérature, arts*, Presses Universitaires de Vincennes.
- Deni, Michela  
2002 "La construction sémiotique d'une interface conviviale", in Fontanille, Jacques, a cura di, *Des théories aux problématiques*, Actes du Congrès de l'Association Française de Sémiotique, SÉMIO 2001, Limoges, Pulim.
- Drucker, Johanna  
2013 *Reading Interface*, PMLA, 128(1): 213–220.
- Elkins, James  
1999 *The Domain of Images*, New York, Cornell University Press.
- Eugeni, Ruggero  
2021 *Capitale algoritmico. Cinque dispositivi postmediali (più uno)*, Brescia, Morcelliana.
- Galloway, Alexander R.  
2012 *The interface effect*, Cambridge, Polity Press.
- Genette, Gérard  
1987 *Seuils*, Paris, Seuil (tr. it. *Soglie. I dintorni del testo*, Torino, Einaudi).
- Greenfield, Adam  
2017 *Radical Technologies. the design of everyday life*, London-Brooklyn, Verso.
- Grusin, Jay D. & Bolter, Richard  
2002 *Remediation. Understanding New Media*, Cambridge MA, Mit Press (tr. it. *Remediation. Competizione e integrazione tra media vecchi e nuovi*, Milano, Guerini e Associati).
- Halpern, Orit  
2014 *Beautiful data: A history of vision and reason since 1945*, Durham, Duke University Press.
- Landowski, Eric & Marrone, Gianfranco., eds.  
2002 *La società degli oggetti. Problemi di interoggettività*, Roma, Meltemi.
- Latour, Bruno  
1992 "Where are the Missing Masses? The Sociology of Few Mundane Artefacts", in Bijker W.E., Law J., a cura di, *Shaping Technology/Building Society: Studies in Sociotechnical Change*, Cambridge MA, MIT Press: 225-58 (tr. it. 2006, "Dove sono le masse mancanti? Sociologia di alcuni oggetti di uso comune in Mattozzi, Alvise, a cura di, *Il senso degli oggetti tecnici*, Roma, Meltemi: 81-124).
- Laurel, Brenda  
2014 *Computers as theatre* (2. ed), Boston, Addison-Wesley.
- Leonelli, Sabina  
2016 *Data-Centric Biology: A Philosophical Study*, Chicago, University of Chicago Press.
- Manchia, Valentina  
2020 *Il discorso dei dati. Note semiotiche sulla visualizzazione delle informazioni*, Milano, FrancoAngeli.

- Manovich, Lev  
2013 *Software Takes Command*, New York-London, Bloomsbury.
- Manovich, Lev  
2001 *The Language of New Media*, Cambridge, Mass., MIT Press (tr. it. *Il linguaggio dei nuovi media*, Milano, Olivares).
- Modena, Elisabetta  
2023 *Immersioni: La realtà virtuale nelle mani degli artisti*, Milano, Johan & Levi.
- Motterlini, Matteo & Perini, Matteo  
2021 “Nudge come affordance: alla ricerca delle basi neurofunzionali”, *Sistemi intelligenti, Rivista quadrimestrale di scienze cognitive e di intelligenza artificiale*, 2: 223-241, doi: 10.1422/98353.
- Norman, A. Donald.  
1988 *The psychology of everyday things*, New York, Basic Books.
- Norman, A. Donald  
2013 *The design of everyday things: Revised and expanded edition*, New York, Doubleday (tr. it. *La caffettiera del masochista: Il design degli oggetti quotidiani*, Giunti, Firenze).
- Peverini, Paolo  
2021 “Smart Objects as Social Actors Towards a New Society of Objects between Semiotics and Actor Network Theory”, *Versus*, 2: 285-298.
- Peverini, Paolo, Perri, Antonio & Finocchi, Riccardo  
2020 “Smart objects in daily life: Tackling the rise of new life forms in a semiotic perspective”, *Semiotica*, 236-237: 141-166.
- Pinotti, Andrea  
2021 *Alla soglia dell’immagine. Da Narciso alla realtà virtuale*, Torino, Einaudi.
- Quaggiotto, Marco  
2012 *Cartografie del sapere: Interfacce per l’accesso agli spazi della conoscenza*, Milano, FrancoAngeli.
- Reyes-Garcia, Everardo  
2017 *The image-interface*, New York, ISTE Ltd/John Wiley and Sons Inc.
- Soro, Elsa  
2023 “Fit different! An exploration of Apple Fitness+ Artificial Affects Machine”. In *Semiotica e Intelligenza Artificiale* (Santangelo, Antonio & Leone, Massimo, a cura di), Roma, Aracne.
- Tsing Anna Lowenhaupt  
2012 “On nonscalability: the living world is not amenable to precision nested scales”, *Common Knowledge* 18, n. 3: 505-524.
- Tufte, Edward R.  
1990 *Envisioning Information*, Cheshire, Conn., Graphics Press.
- Tufte, Edward R.  
1983 *The visual display of quantitative information*, Cheshire, Conn., Graphics Press.
- Ventura Bordenca, Ilaria  
2022 *Food Packaging. Narrazioni semiotiche e branding alimentare*, Milano, FrancoAngeli.

Zinna, Alessandro

2004 *Le interfacce degli oggetti di scrittura. Teoria del linguaggio e ipertesti*, Roma, Meltemi.